



Autore: Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Titolo: *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: 9. rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*

Editore: Gruppo CRC

Anno: stampa 2016

Il nono rapporto di monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Gruppo di lavoro CRC (network indipendente composto attualmente da 91 associazioni italiane) offre un approfondimento sulle tematiche relative al mondo adolescenziale, accanto a un'analisi puntuale su quanto è stato fatto e quanto rimane ancora da fare per una concreta attuazione dei diritti, in ambito legislativo, sanitario, educativo, sull'ascolto e la partecipazione dei minori di età.

Nell'Introduzione si mettono in evidenza gli aspetti di criticità relativi alla mancanza di adeguate politiche di sostegno indirizzate agli adolescenti nella fascia 14-17 anni.

Gli adolescenti oggi sperimentano nuove solitudini, all'interno di nuclei familiari fragili e, per la prima volta, si trovano a fare i conti con la possibilità di un futuro peggiore rispetto a quello dei loro genitori. Alcuni di loro si prendono regolarmente cura di parenti disabili, anziani, malati. Si assiste a un maggior isolamento delle famiglie e a una perdita di autorevolezza del ruolo genitoriale. Il gruppo dei pari, internet, gli stili di vita proposti dai mass media esercitano una forte influenza sugli adolescenti, spesso distorta e indirizzata ad assumere comportamenti a rischio, per questo appare evidente la necessità di politiche adeguate di sostegno al ruolo genitoriale. Anche a riguardo del comportamento sessuale, il sexting, legato a un uso non consapevole dei social, è un fenomeno che denota un approccio alla sessualità inadeguato che potrebbe essere contrastato con percorsi idonei di educazione all'affettività e alle emozioni. Tuttavia emergono anche alcuni aspetti positivi, primo tra tutti un grande amore per il mondo e per la vita, il desiderio di essere riconosciuti e valorizzati dagli adulti, la sensibilità per i temi ambientali.

Si sottolinea, infine, la necessità di promuovere politiche e interventi educativi qualificati che mettano definitivamente da parte la visione degli adolescenti/giovani come problema e che coinvolgano sinergicamente la famiglia, la scuola, le istituzioni, il terzo settore e, allo stesso tempo, attivino le risorse dei ragazzi/e e ne valorizzino il protagonismo.